BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

In sede referente Pag. 1

TRASPORTI (X):

In sede legislativa » 4

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 7 agosto 1974

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	Pag. 8
<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 8
<i>Affari interni (II)</i>	» 8
<i>Affari esteri (III)</i>	» 10
<i>Giustizia (IV)</i>	» 10
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 10
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 11
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 11
<i>Trasporti (X)</i>	» 11

<i>Industria (XII)</i>	Pag. 12
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 12

Giovedì 8 agosto 1974

<i>Commissioni riunite (II e X)</i>	» 12
<i>Commissioni riunite (IV e XIII)</i>	» 13
<i>Commissione riunite (IX e X)</i>	» 13
<i>Industria (XII)</i>	» 13
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 13

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 AGOSTO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Interviene il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Gui.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, recante modificazioni alla legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Approvato dal Senato*) (3161).

Il relatore Olivi, riferendo sul disegno di legge di conversione del decreto n. 261, re-

cante modificazioni alla legge 24 maggio 1970, n. 336, osserva come la urgente necessità di provvedere legislativamente trovi la sua giustificazione sia nelle inadeguate previsioni circa la concreta applicazione della citata legge (a tal proposito è sufficiente richiamare l'assoluta insufficienza degli stanziamenti previsti dall'articolo 5) sia nell'acutizzarsi della crisi di funzionalità dell'apparato pubblico e della drammatica situazione economico-finanziaria determinatasi nel paese, che si sarebbero ulteriormente aggravate ove si fosse consentito il simultaneo collocamento a riposo di tutti gli ex combattenti alla scadenza del termine originariamente indicato.

A fronte di tale disegno di legge, che ha profondamente rielaborato, con il concorso di tutte le parti politiche presenti in Senato, l'iniziale decreto-legge, il relatore prospetta all'attenzione della Commissione alcuni quesiti di legittimità e di merito.

Al primo quesito, e cioè se sia legittimo in questa materia il ricorso alla decretazione di urgenza, risponde che la fissazione del *dies a quo* per la trasformazione di un regime procedurale in atto con effetti permanenti, nonché del termine utile per la presentazione delle istanze, non poteva realizzarsi se non con tale particolare procedimento.

Quanto al problema se ritenere legittima una così profonda trasformazione del decreto-legge, quale quella operata dal Senato, osserva che, al di là di rilievi meramente formali circa il numero degli articoli modificati, il disegno di legge di conversione ha mantenuto sostanzialmente le finalità e gli istituti fondamentali disciplinati dal provvedimento, regolamentandoli in modo più adeguato.

Si sofferma, quindi, sulle singole modifiche apportate all'articolo 1 del decreto-legge (ricoducibili alla triplice statuizione: a) della decadenza delle domande di pensionamento anticipato ed agevolato presentate oltre i sessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge di conversione; b) dell'irrevocabilità delle domande di collocamento a riposo; c) dello scaglionamento, a ritmo semestrale del 10 per cento, dei collocamenti a riposo a partire dal 1° luglio 1975), sottolineando come esse, pur risolvendosi in limitazioni dei precedenti benefici goduti, non invadono, tuttavia, la sfera dei diritti soggettivi quesiti, ma soltanto il modo di esercizio del diritto sancito dalla citata legge n. 336.

In merito alla nuova formulazione dell'articolo 6, che ha suscitato qualche reazione, nel dichiarare di condividere ampiamente il fine moralizzatore che la norma pone, analo-

gamente a quanto già stabilito per la dirigenza, osserva, tuttavia, che la previsione della cessazione dell'efficacia delle assunzioni entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, deve porsi in termini particolari nei confronti di chi legittimamente — non contenendo la legge n. 336 alcun divieto — è stato assunto in servizio presso enti pubblici. A suo avviso, non sarebbe incoerente, per tali situazioni, suggerire che, prima della scadenza semestrale, vengano predisposti provvedimenti atti a riconoscere un diritto di rinuncia ora per allora (*jus poenitendæ*) dell'opzione che fu legittimamente esercitata dagli interessati.

Sulla legittimità costituzionale dell'articolo 2 del disegno di legge, con il quale il Senato ha conferito al Governo una delega per disciplinare il meccanismo di soppressione dei posti in organico, non possono, a suo avviso, nutrirsi dubbi, tanto più che la norma delegante, fissando i principi della riduzione e della mobilità del personale, consente interventi immediati al Governo evitando, con il trasferimento dei posti cui non sarebbe altrimenti legittimato, danni e pregiudizio alla pubblica amministrazione.

Dopo aver auspicato che Parlamento e Governo ricerchino, insieme, il modo di soddisfare, almeno in parte, le attese di coloro che non hanno ancora beneficiato della legge n. 336, pur avendo benemeritato come ex combattenti, ritiene che si possa riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge di conversione.

Il deputato Tozzi Condivi, nella sua qualità di relatore, per oltre dieci anni, dei provvedimenti presentati alla Camera concernenti benefici agli ex combattenti, ricorda le vicende che condussero all'approvazione, ad unanimità, della legge 24 maggio 1970, n. 336, nonché della legge 8 luglio 1971, n. 541, che estendeva quei benefici agli appartenenti alle forze armate.

Dopo aver contestato talune considerazioni avanzate dal relatore circa pretese anomalie della predetta legge n. 336, osserva che il decreto-legge si sarebbe dovuto limitare a prorogare nel tempo, fino al 1979, ad esempio, conformemente a varie iniziative parlamentari pendenti, la facoltà di avvalersi dei predetti benefici, con il che si sarebbe, altresì, automaticamente risolto il problema dello scaglionamento dell'esodo del personale.

Il deputato Del Pennino, premesso che il giudizio della sua parte politica è estremamente critico nei confronti della legge n. 336, la cui approvazione ha rappresentato un momento di insipienza, imprevidenza ed irre-

sponsabilità politica, sottolinea l'esigenza di porre riparo alle nefaste conseguenze da quella prodotte.

Dopo avere evidenziato gli elementi di spequazione che hanno caratterizzato i benefici agli ex combattenti, sia per la non estensione al settore privato sia all'interno della pubblica amministrazione (più elevate condizioni pensionistiche a chi fruisce di posizioni retributive maggiori per il meccanismo percentuale previsto dalla legge), osserva come pure quegli effetti positivi, la cui realizzazione fu addotta a sostegno dell'esodo agevolato, e cioè la riduzione degli organici, vengano ora meno. Lo stesso Governo ha rilevato, infatti, che, ove non fosse intervenuto con decreto-legge, si sarebbe prodotta la paralisi dell'apparato pubblico per l'impossibilità di sostituzione del personale esodato e si sarebbe aggravato il processo inflazionistico per l'immissione nel mercato di una considerevole massa monetaria.

A suo avviso, il decreto, anche nel testo modificato dal Senato, seppure attraverso lo scaglionamento nel tempo del collocamento a riposo tenta di ridurre certi effetti negativi, non vale, per altro, a produrre alcuna positiva riorganizzazione della pubblica amministrazione attraverso la riduzione degli organici, ma, anzi, fa venire meno quell'elemento distintivo, che ha consentito la non estensione dei benefici al settore privato. È, pertanto, necessario che il Governo riesamini la situazione provvedendo esclusivamente nel senso di una sospensione decennale della legge n. 336.

Il deputato de Carneri avanza riserve di ordine costituzionale sull'articolo 2 del disegno di legge, con il quale si concede al Governo una delega per la riduzione degli organici, senza adeguata indicazione di principi e criteri direttivi.

Dopo aver sottolineato la gravità anche politica del conferimento di simili poteri al Governo, per le ripercussioni negative che la sostanziale abrogazione dell'articolo 3, ultimo comma, della legge n. 336 avrà sull'*iter* parlamentare delle proposte di legge di estensione dei benefici al settore privato, manifesta perplessità sull'articolo 1-bis.

Il deputato Pazzaglia, premesso che obiettivo principale della legge n. 336 fu quello di concedere un premio a coloro che rivestivano la qualifica di ex combattente, laddove la creazione di condizioni che facilitassero la riorganizzazione della pubblica amministrazione fu addotta soltanto come profilo secondario, sottolinea come il ricorso al decre-

to-legge, nel caso di specie, sia da ritenere in palese contrasto con l'articolo 77 della Costituzione, non ravvisandosi né la straordinarietà, né l'eccezionalità, né, soprattutto, la urgenza di provvedere mancando circa un anno al termine del 30 giugno 1975. Ulteriori riserve di ordine costituzionale esprime, poi, sul conferimento di delega legislativa in sede di disegno di legge di conversione, tanto più in quanto non sono adeguatamente indicati i principi e i criteri direttivi. Si sofferma, quindi, sulla nuova formulazione dell'articolo 6, con la quale si annullano diritti quesiti sorti legittimamente e non ritiene confacente il suggerimento, avanzato dal relatore, circa un'eventuale rinuncia dell'interessato all'opzione precedentemente operata.

Dopo aver contestato le argomentazioni del deputato Del Pennino ed aver ribadito la ferma opposizione della sua parte politica al disegno di legge in esame, dichiara che l'unica soluzione costituzionalmente legittima rimane quella del mero spostamento della data di presentazione delle domande, che diluirebbe nel tempo l'esodo del personale.

Il deputato Caruso contesta preliminarmente le affermazioni del deputato Del Pennino dirette a dissociare, in modo postumo, le responsabilità della propria parte politica dall'approvazione della legge n. 336 in quanto, a quel tempo, il gruppo repubblicano partecipava alla maggioranza ed al Governo.

Quanto alle considerazioni di ordine generale più volte avanzate dal suo gruppo politico sull'abuso del ricorso alla decretazione d'urgenza, osserva che, nel caso specifico, tale orientamento risulta confermato dalle profonde modificazioni cui il Senato ha sottoposto il decreto-legge.

A suo avviso, il Governo ha profitto della critica situazione generale per fare opera di controriforma sopprimendo persino gli elementi positivi contenuti nella legge n. 336 e cioè la riduzione degli organici della pubblica amministrazione corrispondente al numero dei beneficiari che si fossero avvalsi della facoltà di anticipato collocamento a riposo. A sostegno di tale argomentazione, cita dati aggiornati sulle consistenze organiche dei vari ministeri, sottolineando come la presunta necessità di non procedere alle riduzioni previste dall'ultimo comma dell'articolo 3 della citata legge n. 336, risulti smentita dalla circostanza che le attuali dotazioni sono esuberanti rispetto alla reale copertura.

Dopo aver posto in rilievo la intollerabilità del continuo ricorso, da parte dell'attuale

Governo — uno dei più deboli che la storia d'Italia ricordi — a strumenti, quali i decreti-legge e quelli legislativi, tipici di governi che fondano la loro forza su di un largo consenso popolare, preannuncia la ferma opposizione della sua parte politica al provvedimento in esame e, in particolare, propone un emendamento soppressivo dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione.

Il deputato Concas, dopo essersi dichiarato contrario alla proposta avanzata dal deputato Del Pennino per una sospensione decennale dell'applicazione della legge n. 336, osserva che, pur non potendosi ritenere interamente raggiunti gli obiettivi positivi che tale legge si prefiggeva, non si può tuttavia essere pienamente soddisfatti neanche del testo del decreto quale risulta a seguito delle modificazioni introdotte dal Senato. La sua parte politica si riserva, pertanto, di approfondire ulteriormente gli aspetti ancora non sufficientemente chiari.

Il deputato Vetere premette che se l'obiettivo principale cui il Governo intendeva far fronte col presente provvedimento fosse stato realmente quello di salvaguardare l'interesse della pubblica amministrazione per l'esodo contemporaneo e concentrato del personale ex-combattente, si sarebbe dovuto operare in modo tale da lasciare inalterati i termini riservando alla pubblica amministrazione la facoltà di collocare in pensione i propri dipendenti secondo le sue necessità. Il fatto che si siano non prorogati ma riaperti i termini, aggiunto all'abrogazione, da parte del Senato, dell'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto-legge sul divieto di promozioni se non per anzianità o per concorso, nonché la delega per una nuova determinazione degli organici, dimostrano, evidentemente, un diverso intendimento del Governo.

Il deputato Codacci-Pisanelli richiamandosi ai lavori preparatori dell'articolo 77 della Costituzione, sottopone all'attenzione del Governo, al quale esprime il suo consenso critico, la necessità di far ricorso alla decretazione d'urgenza nei ristretti limiti costituzionalmente previsti. Quanto al conferimento di una delega legislativa in sede di legge di conversione, osserva che, pur non essendo espressamente vietato dalla Costituzione, certo non può farsi rientrare in un corretto uso della discrezionalità del legislatore.

Si sofferma, quindi, sul tema, assai dibattuto in dottrina, dei diritti quesiti rilevando, in riferimento all'articolo 6 del provvedimento, che esso dimostra un uso indi-

screto del potere discrezionale del legislatore che può rasentare l'arbitrio.

Il deputato Bozzi dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni del deputato Codacci-Pisanelli circa il corretto uso della decretazione d'urgenza, secondo gli intendimenti dell'Assemblea costituente, affronta il problema dell'ammissibilità o meno di emendamenti ai decreti-legge. In proposito ritiene che, al di là dei vari orientamenti espressi dalla dottrina, un limite vada comunque ravvisato nello stravolgimento del decreto originario che implica volontà da parte del Parlamento di non esonerare politicamente il Governo dalla responsabilità dell'adozione del decreto medesimo. Dopo essersi soffermato sui problemi dei diritti quesiti e sull'esigenza di non indebolire ulteriormente il principio della certezza del diritto esprime riserve sull'articolo 2 del disegno di legge, specie relativamente all'intervento della Commissione interparlamentare previsto dagli ultimi due commi, nonché perplessità per il carattere eccessivamente punitivo della nuova formulazione dell'articolo 6 del decreto-legge.

Il deputato de Michieli Vitturi rileva come già molte proposte di iniziativa parlamentare avessero previsto una proroga del termine di scadenza della legge n. 336 e come la contestuale presentazione di un numero rilevante di domande per il collocamento in pensione anticipato sia in larga misura dipeso dal giustificato timore di perdere i relativi benefici. Dopo essersi soffermato a considerare situazioni particolari connesse ai vari momenti di presentazione delle domande da parte degli interessati, ponendo specifici quesiti, auspica l'introduzione di modificazioni migliorative agli articoli 5 e 6 del decreto-legge.

Il Presidente Riz rinvia, quindi, il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 6 AGOSTO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Preti.

Disegno di legge:

Programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato e mutamento della denominazione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Approvato dal Senato) (Parere della I, della II, della V e della VI Commissione) (3121).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Masciadri illustra favorevolmente il provvedimento che, seppure limitando il proprio intervento al settore del trasporto ferroviario, investe, data la cospicua entità dello stanziamento disposto, l'intero settore del trasporto pubblico, purtroppo finora disciplinato in modo disorganico e frammentario, senza quella indispensabile unità di indirizzi politici che sola può consentirne il vigoroso rilancio, grazie anche ad un adeguato coordinamento delle iniziative a tutti i livelli.

Alle carenze del settore, evidenziate dalla attuale crisi energetica, si propone di ovviare con un apposito piano poliennale, i cui orientamenti sono stati approvati dal CIPE il 9 settembre 1973 sulla base di una suddivisione del piano stesso in due piani parziali, ciascuno della durata di un quinquennio e per una spesa di duemila miliardi nel periodo 1975-79, che andranno ad aggiungersi ai programmi di spesa precedentemente approvati.

Dopo aver analiticamente fornito alcuni dati sul complesso della rete ferroviaria, dei servizi, del personale, delle merci e dei viaggiatori trasportati e dei relativi introiti, afferma che gli stanziamenti disposti dal provvedimento non saranno, per quanto cospicui, sufficienti a risolvere radicalmente i complessi problemi del settore, come è dimostrato dal più modesto titolo sostituito dal Senato a quello originario del disegno di legge. Per far ciò sarà indispensabile un ulteriore, organico sforzo finanziario e programmatico. Nel frattempo, i criteri fondamentali cui dovranno ispirarsi gli interventi, secondo le indicazioni del CIPE, sono quelli dell'adeguamento delle strutture portanti alle previsioni dello sviluppo del traffico; dell'organico ammodernamento e potenziamento delle linee meridionali e insulari, della ristrutturazione dei tronchi di avvicinamento ai grandi centri per andare incontro alle esigenze dei pendolari; del rafforzamento delle attrezzature attinenti il traffico merci; dell'adeguamento dell'intero sistema al traffico internazionale, con interventi sui transiti di frontiera e con il loro allacciamento alle principali linee interne e con i porti connessi; e, infine, del miglioramento

dell'ambiente di lavoro e dell'ammodernamento del parco rotabile.

Dopo aver accennato ad alcuni problemi particolari, quale quello del potenziamento e della quadruplicazione della linea Firenze-Roma (a parte della quale, per il tratto Firenze-Chiusi, si provvederà con legge speciale) ed essere successivamente passato ad illustrare l'articolo, manifestando alcune perplessità sugli articoli 7 (circa l'affidamento di progetti a tecnici esterni all'amministrazione) e 13 (sul quale ricorda il parere della I Commissione Affari costituzionali), conclude raccomandando la sollecita approvazione del provvedimento, che contribuirà a sciogliere alcuni importanti nodi nel settore del trasporto ferroviario.

Il deputato Ceravolo chiede che, prima che si proceda nella discussione, il Ministro Preti fornisca i necessari ragguagli sulle spese per impianti fissi dell'azienda.

Il ministro Preti, dopo aver premesso un riferimento alle tappe che hanno portato all'attuale denominazione del suo dicastero, preannunciando la propria opposizione al parere reso al riguardo sull'articolo 13 del provvedimento dalla I Commissione Affari costituzionali, precisa, quanto ai dati richiesti dal deputato Ceravolo, che gli impianti fissi alla cui realizzazione l'azienda è impegnata consistono: nel raddoppio di alcune linee ad intenso traffico (Torino-Modane, ecc.) per un importo di 240 miliardi di lire; nel raddoppio o completamento di alcune tratte (Genova-Ventimiglia, ecc.) per 80 miliardi di lire; nella nuova elettrificazione o potenziamento di reti per 55 miliardi di lire; nel potenziamento degli impianti viaggiatori e merci per 310 miliardi di lire, oltre ad altri 140 miliardi per impianti fissi del servizio trazione, a 145 miliardi per impianti di sicurezza e a 90 miliardi per miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Parte di tali stanziamenti è destinata al completamento di opere previste da piani precedenti, quale la quadruplicazione della linea Roma-Firenze.

Il deputato Giovanni Lombardi sottolinea come l'attuale polverizzazione di competenze tra vari dicasteri in materia di trasporto pubblico rappresenti un esempio unico in Europa e renda estremamente difficile ogni seria programmazione. A tale inconveniente ha tentato di ovviare l'articolo 13 del provvedimento, di cui per altro la I Commissione ha chiesto la soppressione, sulla quale non può concordare.

Comunque, in assenza di un serio programma poliennale dei trasporti, gli interventi disposti dal provvedimento non potrebbero qualificarsi altrimenti che alla stregua di semplici misure di emergenza, appena legate ad un quadro più ampio dal tenue intervento coordinatore del CIPE, prive in ogni caso di adeguati riferimenti ad infrastrutture della massima importanza, come quelle portuali ed aeroportuali.

Dopo essersi brevemente soffermato su alcune questioni particolari, come quella del ponte sullo stretto di Messina, su cui chiede chiarimenti al ministro, sottolinea la necessità che l'azienda ferroviaria si spogli ormai delle sue arcaiche strutture burocratiche per acquisire, secondo il modello delle similari aziende degli altri Stati della CEE, connotati più rispondenti alla sua natura di impresa industriale.

Ciò influirà beneficamente sul suo rendimento, sui suoi organici (gonfiati oltre il necessario) e sul costo, oltremodo gravoso, dei servizi che essa rende al paese.

Il deputato Baghino lamenta che sia stato recentemente varato un provvedimento in contrasto con il tanto conclamato proposito di favorire la rotaia rispetto al trasporto su autostrada.

Il ministro Preti, interrompendo, smentisce che vi sia alcun provvedimento del genere.

Il deputato Baghino afferma che, comunque, questo disegno di legge è del tutto insufficiente a far fronte alla grave crisi del trasporto ferroviario. Esso, inoltre, denota carenza di volontà di risolvere annosi problemi, come quelli delle linee ferroviarie della Sardegna, che presentano tempi di percorrenza vergognosamente elevati, specie sulla tratta Olbia-Cagliari.

Gli stanziamenti disposti per impianti fissi, inoltre, non tengono alcun conto dei necessari collegamenti con le strutture portuali e aeroportuali, come dimostrano le gravi strozzature e gli inconvenienti che si stanno verificando in questi giorni in alcune stazioni portuali come Civitavecchia. La verità è che lo stesso ministro Preti non può, per sua stessa ammissione, guardare con ottimismo allo sviluppo del trasporto ferroviario, specie di merci, dato il fondato dubbio circa la reale esistenza di una volontà politica unificante delle disperse competenze nel settore. Si finisce così per adattare provvedimenti che, come questo, sono l'inevitabile prodotto di pressio-

ni settoriali, non inquadrati in una organica visione d'insieme.

Il ministro Preti, interrompendo, nega che oggi provvedimenti come questo possono essere frutto di pressioni siffatte, dipendendo da scelte di utilità generale.

Il deputato Baghino obietta che comunque il disegno di legge va adeguatamente corretto con soluzioni appropriate ai numerosi problemi tuttora aperti, non ultimo quello delle attuali, polverizzate competenze nel settore del trasporto e preannuncia a nome del gruppo del MSI-destra nazionale la presentazione di alcuni emendamenti e di ordini del giorno che si augura saranno accettati dal Governo.

Il deputato Korach ribadisce che la richiesta del gruppo comunista a che all'odierno dibattito fosse data adeguata pubblicità non è scaturita da volontà di ritardare l'approvazione del provvedimento bensì dalla necessità di evidenziarne l'iter procedurale in concomitanza con la discussione in corso del « pacchetto » di misure fiscali del Governo, dal quale questo disegno di legge non può considerarsi avulso, dato l'ingente impegno di spesa che comporta.

Purtroppo il provvedimento è in sé ben poca cosa rispetto alle grandi necessità del settore ed è appena un tenue sintomo di quella volontà riformatrice che il gruppo comunista auspica da tempo ma che stenta a delinearsi, soffocata com'è da una politica disorganica e settoriale.

Il servizio del trasporto pubblico è del tutto inadeguato alle reali necessità di sviluppo dell'economia del paese e sconta tuttora gli errori di una politica che ha finora privilegiato l'autostrada rispetto alla rotaia, senza preoccuparsi del ruolo che le ferrovie dello Stato potevano utilmente esercitare nel settore — ad esempio — del trasporto merci e metropolitano, con benefici effetti sui costi sociali ed economici.

Errori sono stati compiuti anche nell'ambito della programmazione dello sviluppo ferroviario, favorendo alcune direttrici in luogo di altre e permettendo così che l'azienda giungesse all'orlo del collasso, che si tenta ora di evitare con provvedimenti di questo tipo. Il gruppo comunista, pertanto, pur non opponendosi certo all'approvazione di questo disegno di legge, ritiene necessarie oggi più che mai chiarezza di scelte, definizione precisa delle priorità degli investimenti e, in definitiva, una nuova politica del trasporto pubblico che punti su una qualificazione della spesa in alcuni particolari settori, come quello del rinnovo del materiale rotabile per il

trasporto delle merci e dei pendolari: in definitiva una nuova filosofia di conduzione dell'azienda.

(La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 15,30).

Il deputato Guerrini si compiace che il provvedimento recepisca sostanzialmente due temi che avevano formato oggetto nella passata legislatura di una indagine conoscitiva della Commissione, e cioè quelli dei trasporti nelle aree metropolitane e nel Mezzogiorno. Anche se deve lamentare l'insufficienza degli stanziamenti predisposti, giudica positivo che essi siano stati concentrati su alcune opere essenziali, per altro ancora prive dei necessari collegamenti con le infrastrutture portuali e aeroportuali, come sarebbe stato invece auspicabile.

Dopo aver accennato ad alcuni problemi particolari, quali la gestione del servizio merci e l'auspicata realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, conclude criticando il parere reso dalla I Commissione sull'articolo 13, parere che gli sembra aver debordato dalle competenze di tale organismo.

Il deputato Poli denuncia il progressivo depauperamento del patrimonio ferroviario, cui non si è finora ovviato con una accorta politica di ammortamenti, e l'innammissibile posizione di quanti, nella destinazione di questi esigui stanziamenti, vorrebbero indulgere a considerazioni pur lodevoli sul piano sociale ma non condivisibili su quello strettamente tecnico anche perché comportanti soluzioni eccessivamente onerose.

C'è da chiedersi piuttosto se il personale dell'azienda sarà in grado di far fronte ai compiti previsti dal provvedimento e a tal riguardo sottolinea la stretta connessione tra quest'ultimo e il disegno di legge numero 2918, nonché il problema dell'esodo del personale dirigente, il cui prezioso apporto non può cessare senza gravissime conseguenze.

Il deputato Pezzati sottolinea il notevole, anche se insufficiente, impegno finanziario del provvedimento che si colloca perciò nella auspicata linea di prevalenza del mezzo di trasporto pubblico. Deve però lamentare che l'azienda abbia ancora una volta disatteso precisi impegni nei confronti della Regione Toscana e della città di Firenze, specie per ciò che concerne l'attraversamento in galleria sotto l'Arno della « direttissima ».

Il deputato Carri ricorda che solo grazie all'iniziativa del gruppo comunista del Senato

il provvedimento ha potuto assumere la più concreta e meno ambiziosa intitolazione attuale. Esso è per altro insufficiente a garantire un'inversione della dannosa linea politica fin qui seguita nel settore; per far ciò i comunisti propongono l'aumento degli stanziamenti a 3.000 miliardi, la riduzione dei tempi di spesa, l'aumento del personale e dei fondi destinati al rinnovo del materiale, secondo le indicazioni emerse in un recente convegno dell'UCRIFER.

Il deputato Marzotto Caotorta lamenta che il provvedimento non rappresenti un vero e proprio piano generale di sviluppo delle ferrovie, la cui elaborazione è ulteriormente rinviata nel tempo. Auspica perciò una più organica politica del trasporto pubblico, conferendo all'azienda maggiore autonomia, migliorando le attrezzature esistenti e il loro collegamento con i porti, nonché il sistema delle commesse del materiale rotabile.

Il deputato Foscarini denuncia l'ennesima indifferenza del Governo per i problemi del Mezzogiorno, comprovata dal provvedimento, in spregio di impegni assunti con il Parlamento e con il paese. Ci si limita così ad offrire a quelle regioni le briciole delle risorse, perpetuando squilibri che, alla lunga, non potranno non ripercuotersi sull'economia delle regioni settentrionali.

Il deputato Vitale lamenta la mancata previsione nelle opere cui si applicherà il provvedimento della variante alla linea Rocca D'Evandro-Venafro, che consentirebbe, con poca spesa, di congiungere, attraverso la regione Molise, i poli di sviluppo della Puglia e del Lazio. Ciò in contrasto con precedenti impegni del Governo e precise indicazioni del CIPE. Auspica al riguardo un adeguato ripensamento.

Il deputato Russo Ferdinando dichiara di condividere lo spirito del disegno di legge che per altro dovrà consentire un più adeguato potenziamento delle strutture e dei collegamenti nel Mezzogiorno e in particolare in Sicilia. Occorrerà infine progettare al più presto idonei collegamenti tra i terminali ferroviari, i porti e gli aeroporti per non correre il rischio di vedere in prospettiva emarginata l'azienda dal crescente sviluppo di queste infrastrutture.

Il Presidente Fortuna rinvia a domani il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 7 agosto, ore 14,30.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere:

Contro i deputati Servello e Petronio (Doc. IV, n. 130) — Relatore: Lettieri.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 7 agosto, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, recante modificazioni alla legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Approvato dal Senato*) (3161) — Relatore: Olivi.

Seguito dell'esame delle proposte di legge costituzionale:

PELLICANI MICHELE: Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, e modifica dell'articolo 48 della Costituzione (18) — (*Parere della IV Commissione*);

FRACANZANI ed altri: Modifiche agli articoli 48, 56 e 58 della Costituzione in materia di limiti di età per l'elettorato attivo e passivo (122) — (*Parere della II Commissione*);

INGRAO ed altri: Modificazioni del primo comma dell'articolo 48, del secondo comma

dell'articolo 56 e dell'articolo 58 della Costituzione concernenti la diminuzione dei limiti di età previsti per il diritto elettorale attivo e passivo sia per la Camera dei deputati che per il Senato della Repubblica (465) — (*Parere della IV Commissione*);

ALMIRANTE ed altri: Modifiche agli articoli 48, 56 e 58 della Costituzione in materia di limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (807);

Tocco ed altri: Limiti di età per l'elettorato attivo: modifiche agli articoli 48 e 58 della Costituzione (3125);

— Relatore: Riz.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 7 agosto, ore 9,30.

Comunicazioni del Presidente per una proposta di indagine conoscitiva sui criteri di formazione e gestione del parco autoveicoli dello Stato e degli enti pubblici.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatore TORELLI: Modifica alla disciplina degli esercizi pubblici di vendita e consumo degli alimenti e bevande (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (2220);

MAGGIONI e MIOTTI CARLI AMALIA: Modifica alla disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande (731);

— (*Parere della I e della XII Commissione*) — Relatore: Artali.

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni relative ai funzionari di pubblica sicurezza direttivi e dirigenti (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3003) — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*);

— Relatore: Zamberletti.

IN SEDE REFERENTE.*Esame del disegno di legge:*

Modifiche al regio decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 222, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2421, concernente le commissioni di controllo per la rilevazione dei prezzi al minuto (2471) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Zolla.

Esame delle proposte di legge:

MATTARELLI ed altri: Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (72);

FIORET ed altri: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (99);

IANNIELLO ed altri: Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (171);

CICCARDINI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (221);

BOFFARDI INES ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

COSTAMAGNA e BODRITO: Ricostruzione di carriera agli ufficiali del ruolo limitato e separato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mantenuti in servizio ai sensi della legge 11 luglio 1956, n. 669 (401);

ALFANO ed altri: Norme relative al personale di pubblica sicurezza in particolari situazioni (506);

LENOCI: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (667);

GARGANO: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernenti la car-

riera degli appuntati di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate e delle forze partigiane nel periodo 1945-1948 (703);

MAGGIONI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (732);

FELICI: Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1157);

FLAMIGNI ed altri: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, agli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dai combattenti della guerra di liberazione (1172);

DE MICHELI VITTURI ed altri: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1224);

RIGHETTI e ORLANDI: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1429);

BELCI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, riguardanti il riordinamento degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del corpo delle guardie di finanza istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1948);

ALFANO ed altri: Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (2142);

LUCCHESI: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (2496);

SACCUCCI: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, alle guardie e agli appuntati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate, dei corpi armati dello Stato e dei relativi servizi (3068);

— (*Parere della V e della VII Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 7 agosto, ore 11.

Comitato permanente emigrazione.

Sua costituzione.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 7 agosto, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (*Approvato dal Senato*) (2624) — Relatore: Felisetti — (*Parere della I, della V, della VIII, della IX e della XIV Commissione*).

Comitato permanente per i pareri.

Mercoledì 7 agosto, ore 17.

Parere sulle proposte di legge:

PICCOLI ed altri: Riforma giuridica e provvidenze economiche a favore della stampa quotidiana d'informazione (3016) — (*Parere della II Commissione*) — Relatore: Castelli;

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE - PEL-
LICANI MICHELE: Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, e modifica dell'articolo 48 della Costituzione (18);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE - INGRAO ed altri: Modificazioni del primo comma dell'articolo 47, del secondo comma dell'articolo 56 e dell'articolo 58 della Costituzione, concernenti la diminuzione dei limiti di età previsti per il diritto elettorale attivo e passivo sia per la Camera dei deputati che per il Senato della Repubblica (465);

— (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Castelli;

RICCIO PIETRO: Modifica all'articolo 3 della legge 25 luglio 1971, n. 545, concernente

il riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari (2668);

MANCA: Modifica del primo comma dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1971, n. 545, recante norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (2708);

ISGRÒ: Modifica dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1971, n. 545, concernente il riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari (2808);

— (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Cittadini.

V COMMISSIONE PERMANENTE(Bilancio e programmazione -
Partecipazioni statali)

Mercoledì 7 agosto, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.*Discussione del disegno di legge:*

Integrazione dei fondi di cui alla legge 6 ottobre 1971, n. 853, per l'attuazione degli interventi di competenza della Cassa per il Mezzogiorno (*Approvato dal Senato*) (3122) — Relatore: Di Giesi — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.*Parere sul disegno di legge:*

Soppressione dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (2848) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sulla proposta di legge:

SALVI ed altri: Interpretazione della legge 23 dicembre 1972, n. 920, di ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla creazione di un istituto universitario europeo, firmata a Firenze il 19 aprile 1972, con allegato protocollo sui privilegi e sulle immunità ed atti connessi (3059) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Gargano.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 7 agosto, ore 9,30.**IN SEDE REFERENTE.***Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 260, concernente norme per la migliore realizzazione della perequazione tributaria e della repressione dell'evasione fiscale nonché per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (3090) — Relatore: Pandolfi — (*Parere della I e della V Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 7 agosto, ore 9,30.**IN SEDE REFERENTE.***Seguito dell'esame della proposta di legge:*

Senatori ZANON ed altri: Norme per l'inclusione dei dottori agronomi e forestali nell'elenco dei tecnici abilitati di cui all'articolo 1 del regio decreto 16 novembre 1939, n. 2229, e di cui ai commi primo e secondo dell'articolo 2 della legge 5 novembre 1971, n. 1086 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2560) — Relatore: Botta — (*Parere della VIII e della XI Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

MASCHIELLA ed altri: Provvedimenti urgenti per il risanamento e consolidamento del colle di Todi (1432);

MENICACCI: Provvedimenti per la tutela e salvaguardia del carattere artistico, monumentale e storico della città di Todi e per il risanamento ed il consolidamento del Colle tuderte (1830);

RADI: Provvedimenti per il risanamento e consolidamento del colle di Todi (2640);

MANCA: Provvedimenti urgenti per il risanamento ed il consolidamento del colle di Todi e del suo centro storico (2814);

— Relatore: Mantella — (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.*Discussione della proposta di legge:*

Senatori SAMMARTINO ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 21 giugno 1964, n. 463, concernente la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3106) — Relatore: Botta — (*Parere della VI Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 7 agosto, ore 9.**IN SEDE LEGISLATIVA.***Discussione della proposta di legge:*

SPITELLA ed altri: Modifiche ed integrazioni della legge 11 febbraio 1971, n. 50, contenente norme sulla navigazione da diporto (3152) — Relatore: Marocco.

Discussione del disegno di legge:

Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (*Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1313-ter-B) — Relatore: Russo Ferdinando — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

Senatori SANTALCO ed altri: Modifica degli articoli 79, 81 e 88 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, modificati dalla legge 14 febbraio 1974, n. 62 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) — (*Parere della II, della IV e della XIV Commissione*);

MAGGIONI ed altri: Modifica agli articoli 88 e 89 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente

il testo unico delle norme di circolazione stradale (1669);

COLUCCI ed altri: Modifica alla legge 14 febbraio 1974, n. 62, che reca modifiche al testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (2948) — (*Parere della XIV Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2918) — Relatore: Poli — (*Parere della I e della V Commissione*).

Interrogazioni:

GUGLIELMINO e CERRA: n. 5-00441;

GUGLIELMINO ed altri: n. 5-00820.

Mercoledì 7 agosto, ore 15,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato e mutamento della denominazione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (*Approvato dal Senato*) (3124) — Relatore: Masciadri — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 7 agosto, ore 10.

Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero sull'attuale situazione del credito all'esportazione.

Mercoledì 7 agosto, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 7 agosto, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 264, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (3102) — (*Parere della I, II, V, VI e XIII Commissione*);

— Relatore: Mario Ferri.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Affari interni) e X (Trasporti)

Giovedì 8 agosto, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Nuove norme in materia di servizi pubblici radiotelevisivi (2961) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*);

GALLUZZI ed altri: Riforma della radiotelevisione e istituzione di un Ente nazionale radiotelevisivo (1884) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO: Norme per una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (2127) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

COONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Riforma della Radiotelevisione italiana (2164) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Nuova disciplina del servizio radiotelevisivo (2332) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

DAMICO ed altri: Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (2487) — (*Parere della I e della V Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA:
Disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (2646) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

— Relatori: *per la II Commissione, Bubbico; per la X Commissione, Marzotto Caotorta.*

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIII (Lavoro)

Giovedì 8 agosto, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

ROGNONI ed altri: Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (229) — Relatori: *per la IV Commissione: Padula; per la XIII Commissione: Bianchi Fortunato.*

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti)

Giovedì 8 agosto, ore 9.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici e del Ministro dei trasporti sulla politica dei trasporti.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 8 agosto, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039) — (*Parere della I e della VIII Commissione*);

FRACANZANI: Legge-cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813) — (*Parere della I, della IV e della VIII Commissione*) — Relatore: Girardin.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

BASTIANELLI ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente la disciplina giuridica delle imprese artigiane (*Urgenza*) (2406) — (*Parere della I Commissione*);

BALZAMO e SAVOLDI: Nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane (1177) — (*Parere della I, della IV, della V e della XIII Commissione*);

BOVA ed altri: Istituzione del certificato di qualificazione professionale per l'esercizio delle attività artigiane (2517) — (*Parere della I e della III Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Disciplina organica dell'artigianato (2869) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIII Commissione*);

VENTURINI ed altri: Nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane (2959) — (*Parere della I, della II, della IV e della XIII Commissione*);

— Relatore: Biagioni.

Giovedì 8 agosto, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 1649 « Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 8 agosto, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 264, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (3102) — (*Parere della I, della II, della V, della VI e della XIII Commissione*) — Relatore: Ferri Mario.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21,30.